



Camera di Commercio
Ferrara

Osservatorio dell'economia

Report sull'andamento dell'economia provinciale

QUARTO trimestre 2009

*Contiene i commenti
all'**INDAGINE CONGIUNTURALE**
Sovradimensionamento sperimentale
per l'analisi settoriale e dimensionale,
dati quantitativi e qualitativi per le previsioni
1° trimestre 2010*

Osservatorio dell'economia

18 marzo 2010



IL QUADRO DI FONDO

Anche negli ultimi tre mesi del 2009 sono state disattese le aspettative di un pur limitato recupero congiunturale, e presumibilmente rinviate alla seconda metà del 2010. Meglio comunque prospettare una inversione di tendenza, piuttosto che una vera e propria ripresa, perchè la dinamica sarà contenuta, e l'“effetto Paese” sulla dimensione locale molto forte.

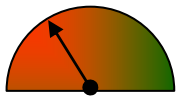
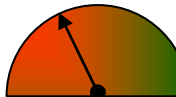
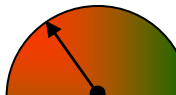

Lo “scenario” complessivo evidenzia nell'ultimo trimestre una conferma di variazioni negative per la maggior parte degli indicatori congiunturali, alla quale si aggiunge il proseguimento di un ricorso molto ampio all'integrazione salariale, soprattutto straordinaria. Contestualmente, sembrano anche delinearci alcuni segnali, per quanto timidi e prospettici, di uscita dalla fase più negativa della crisi, e quindi da una “logica della sopravvivenza”, spesso obbligata, che ha fortemente improntato l'intera sistema economico nel corso dell'anno precedente. Due, in particolare, i segnali moderatamente positivi: il rallentamento negli ultimi mesi del 2009 nella caduta delle esportazioni, un fenomeno rilevato sia a livello campionario che sull'universo delle imprese ferraresi; poi la conferma, per di più rafforzata rispetto alle indicazioni dei mesi precedenti, delle attese di miglioramento del *trend* nel comparto della meccanica e dei mezzi di trasporto (il c.d. *automotive*), “volano” fondamentale per la ripresa della produzione e dell'export nella provincia.

Questo il quadro di fondo, definito dall'*Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara* anche sulla base delle indagini campionarie sulle imprese nei diversi settori di attività, condotte trimestralmente insieme al Centro Studi di Unioncamere.

Il settore manifatturiero: attese di recupero di nuovo rinviate

Nel terzo trimestre i principali indicatori del settore manifatturiero, pur continuando a mantenersi in un terreno marcatamente negativo, avevano fatto sperare in un progressivo assestamento congiunturale. Ma negli ultimi mesi dell'anno *produzione, fatturato ed ordinativi* non hanno confermato le attese, accentuando anzi ulteriormente le variazioni negative rispetto ai mesi precedenti. In pratica, soltanto l'andamento dell'*export* ha mostrato qualche lieve segnale di schiarita, o meglio di rallentamento della caduta. Tuttavia, contrariamente a quanto si verifica in regione, diminuisce nella nostra provincia la percentuale di imprese esportatrici, mentre tende ad aumentare la quota dell'export sul fatturato complessivo.

Settore manifatturiero **Variazioni tendenziali** (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Ferrara				ITALIA
	4° trimestre 2009	3° trim. 2009	2° trim. 2009	1° trim. 2009	4° trim. 2009
PRODUZIONE	-14,6% 	-14,3%	-19,6%	-16,0%	-9,7%
FATTURATO	-14,6% 	-10,8%	-18,4%	-15,8%	-10,2%
ORDINATIVI	-15,7% 	-14,9%	-20,4	-15,7%	-10,1%
ESPORTAZIONI	-5,6% 	-8,5%	-8,4	-14,7%	-8,1%

Andamento non assimilabile a quello complessivo nazionale, caratterizzato invece da qualche spiraglio di recupero, che comunque non ha riguardato le piccole imprese e l'artigianato, che continuano ad essere caratterizzate da un trend particolarmente lento. Sono state insomma le



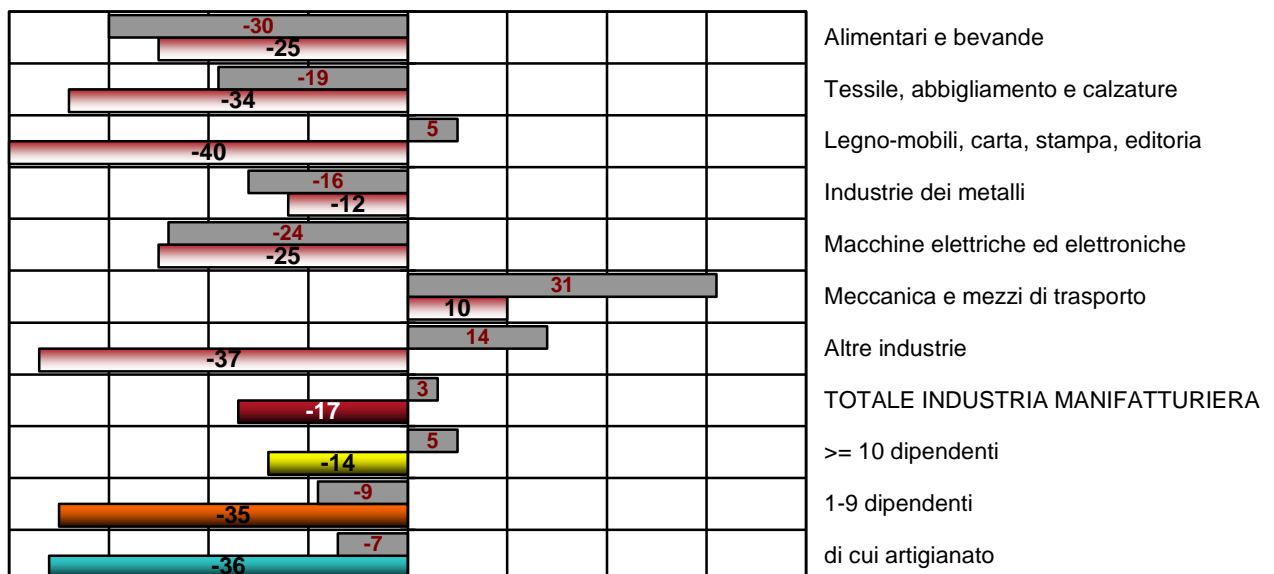
medie imprese nazionali a "fiutare" una possibile e prossima ripresa dell'export (anche grazie all'indebolimento dell'euro sul dollaro), e quindi a prevedere ordini in (moderato) aumento. Ferrara invece continua a presentare indicatori che, seppur di poco (ma particolarmente modeste sono le performance per il fatturato, sul quale pesano anche i ritardi di pagamento alle imprese sub-fornitrici), peggiorano i livelli del trimestre precedente. L'andamento è poi ancora più accentuatamente negativo per le imprese ferraresi che occupano più di 10 addetti, che risentono in misura particolare della caduta della domanda estera.

Relativamente migliore, invece, anche se le differenze sono minime in rapporto a valori negativi molto accentuati, risulta l'andamento per le imprese provinciali con meno di 10 addetti, e – sia pure in misura più limitata - pure per il **comparto artigiano**, che scontano arretramenti più contenuti rispetto all'intero settore manifatturiero.

Ciò nonostante, le previsioni per i prossimi mesi indicano una rapida inversione di questo trend dimensionale (come detto "anomalo" rispetto a quello nazionale), dal momento che le aspettative migliori riguarderanno nella prima parte del 2010 le imprese manifatturiere provinciali con più di 10 addetti. Infatti le attese di miglioramento riguardano soprattutto la domanda estera, e quindi limitano le prospettive di ripresa per le piccole imprese: ma quelle che esportano, seppur costituiscono una piccola percentuale del campione e sul loro fatturato l'export conta per poco più di un quarto, prevedono aumenti negli ordini esteri, puntando comunque ancora molto sul mercato nazionale.

In termini settoriali, poi, anche nel quarto trimestre quasi tutti i comparti manifatturieri hanno registrato arretramenti produttivi a due cifre, con l'esclusione dell'*alimentare*, sostenuto da buoni livelli della domanda estera, ma con margini di redditività sempre più esigui per le imprese produttrici, e vera situazione di crisi per le aziende che conferiscono i prodotti, anche nell'ambito della "filiera" cooperativa. Peggiorano nell'ultimo trimestre del 2009 i "fondamentali" delle *industrie dei metalli* e del *tessile-abbigliamento*. Incoraggianti sono invece le aspettative per l'evoluzione di un comparto "forte", come la *meccanica e i mezzi di trasporto*, che confermano e rafforzano le indicazioni già formulate nel trimestre precedente, dal momento che la situazione sui mercati esteri sta leggermente riprendendosi. Va segnalato come anche il comparto del *legno-mobilia* veda una prevalenza tra il numero di imprese che prevedono un aumento della produzione, rispetto a quelle che si attendono una sua diminuzione. Anche per la chimica si segnalano margini incoraggianti di recupero produttivo per il primo trimestre 2010.

I COMPARTI PRODUTTIVI - Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 1° trimestre 2010, (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione)





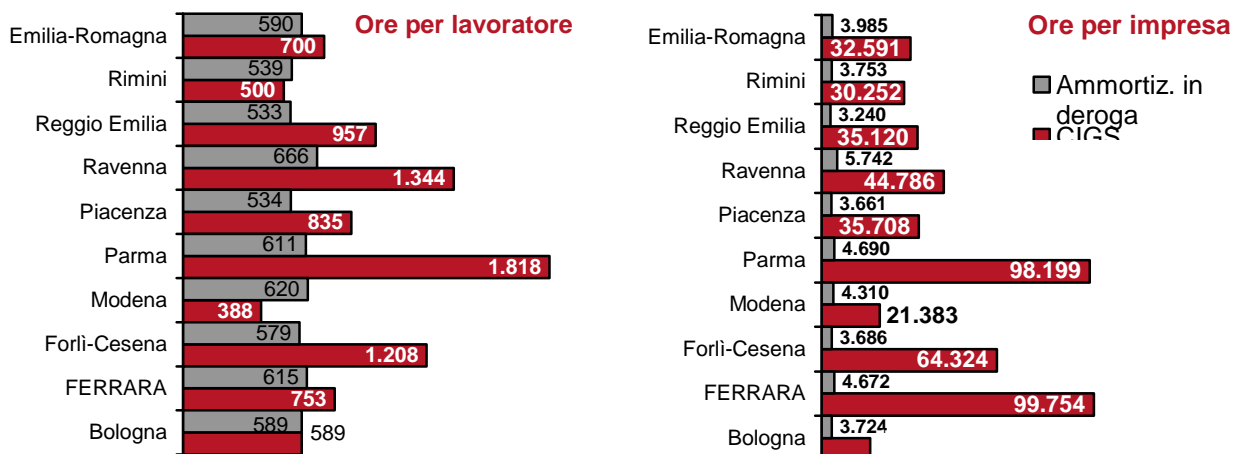
Previsioni per il 1° trimestre 2010 Saldo % fra imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
-11	ORDINI INTERNI -2 <i>di cui ARTIGIANATO: -9</i>	-1
+14	ORDINI ESTERI +3 <i>di cui ARTIGIANATO: -9</i>	+3
-9	PRODUZIONE +3 <i>di cui ARTIGIANATO: -9</i>	+5

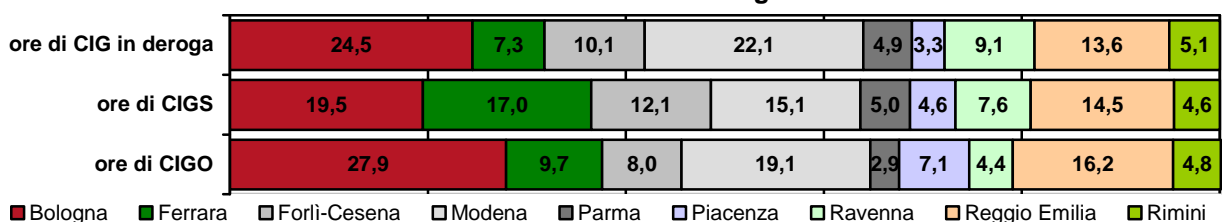
Ricorso all'integrazione straordinaria salariale in fase di ulteriore accentuazione

Non vi sono miglioramenti apprezzabili negli ultimi mesi nemmeno nell'ambito del ricorso all'**integrazione salariale**, fortemente ed omogeneamente cresciuta sia per gli interventi ordinari che per quelli straordinari su base annua. Una dinamica negativa che poi è andata ulteriormente accentuandosi nei primi 2 mesi del 2010 relativamente alla CIG straordinaria, e che presenta una elevata concentrazione nel comparto metalmeccanico (oltre il 90% degli interventi ordinari e l'80% di quelli straordinari), pur registrando un forte e progressivo allargamento pure nell'ambito del tessile-abbigliamento. Ad aggravare l'incognita sulla tenuta dei livelli occupazionali nel breve-medio termine, si consideri poi che Ferrara, in regione, è la seconda provincia, dopo Bologna, per monte-ore assoluto di CIGS autorizzate (anche se non tutte poi vengono utilizzate), per quanto esse siano distribuite su un numero più ridotto di imprese. Di conseguenza, le ore autorizzate per azienda sono il triplo del dato medio regionale, mentre quelle per lavoratore sono allineate al valore medio dell'Emilia-Romagna.

CIG straordinaria E CIG in deroga



Distribuzione % delle ore in regione





L'interscambio commerciale con l'estero: la caduta sta rallentando

Sul fronte delle **esportazioni**, pur se nel corso del quarto trimestre si è registrato (fonte Istat) un sensibile rallentamento della variazione negativa (analogamente, del resto, a tutte le province della regione, con l'eccezione di Piacenza), la caduta su base annua si è attestata sul **-32,0% in termini valutari**. L'andamento peggiore sui mercati esteri è spettato anche nel 2009 ai *mezzi di trasporto e relativa componentistica* (-59,1%, pur con un buon recupero nel corso del quarto trimestre), che costituiscono da soli circa un quinto del nostro export (in continuo ridimensionamento sul totale), ma pure un altro comparto trainante per l'economia provinciale, come la *chimica* (-18,2%) e le produzioni *plastiche e della gomma* (-29,7%), hanno risentito di una pesante riduzione del fatturato estero. In sostanza l'intero spettro delle produzioni meccaniche presenta cali robusti delle esportazioni: l'unica eccezione positiva nel corso dei primi 9 mesi dell'anno, relativa alla *fabbricazione di computer, apparecchi elettronici ed ottici*, (che comunque rappresenta meno del 2% dell'export ferrarese) ha poi registrato una brusca inversione di tendenza nel corso degli ultimi mesi. Pesante è in particolare la situazione per l'export dei metalli e prodotti in metallo (-46,1%), ma tutti i comparti della meccanica sono "in rosso" a due cifre. Passando agli altri comparti, in progressivo peggioramento nel corso dell'anno i *prodotti agricoli non lavorati* (-7,5%), i prodotti della *pesca* (-16,3%), ed ancor più il *sistema moda* (-20,7%). L'unica eccezione positiva è quindi rappresentata dai *prodotti alimentari*, che nell'ultimo trimestre hanno irrobustito la leggera crescita dell'export dei mesi precedenti, portandola a sfiorare il 10% su base annua, un risultato certo non disprezzabile di questi tempi.

Import export per settore di attività economica, al 31 dicembre 2009

	2009 provvisorio		Var. %		% sul totale 2009		% export 2008
	import	export	import	export	import	export	
Prodotti agricoli	65.335.690	141.884.520	-2,1	-7,5	10,8	9,7	7,2
Prodotti della pesca	7.756.479	17.797.765	-19,8	-16,3	1,3	1,2	1
Prodotti alimentari	57.064.842	106.078.894	-52,6	9,8	9,4	7,3	4,5
Sistema moda	36.102.604	41.550.562	-4,4	-20,7	6	2,8	2,4
Sostanze e prodotti chimici	170.182.550	367.276.813	-3,3	-18,2	28,1	25,2	20,9
Art. in materie plastiche pr. lavoraz. minerali non metall.	27.734.272	67.263.418	-32,8	-29,7	4,6	4,6	4,5
Metalli di base e prod. in metallo	45.193.440	46.863.639	-77,8	-46,1	7,4	3,2	4,1
Computer, app. elettronici e ottici	11.778.686	24.084.675	-8,4	-10,8	1,9	1,7	1,3
Apparecchi elettrici	7.699.418	28.610.659	-7,2	-15,1	1,3	2	1,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	70.600.392	303.182.578	-50,4	-28	11,6	20,8	19,6
Mezzi di trasporto	48.744.853	261.796.606	28,4	-59,1	8	18	29,9
Altre manifatturiere	26.935.757	21.593.150	-3,9	-28,2	4,4	1,5	1,4
Altri prodotti	4.585.742	8.460.667	-34,2	43,7	0,8	0,6	0,3
TOTALE	579.714.725	1.436.443.946	-35,0	-32,0	100,0	100,0	100,00

Per quanto riguarda le principali destinazioni dei prodotti ferraresi sullo scacchiere mondiale, si osserva una caduta generalizzata degli interscambi verso tutte le aree, con l'unica eccezione dell'aumentato flusso di esportazioni ferraresi verso la *Cina*, (+48,7%, ma anche esse in fase di deciso rallentamento negli ultimi mesi del 2009), che però rappresentano poco meno del 4% del totale export provinciale.

Viceversa, il calo più consistente delle esportazioni (dopo il repentino crollo di un mercato che sembrava estremamente promettente, come la *Russia*) si è verificato nei riguardi degli *Stati Uniti* (-55,9%, stabile anche negli ultimi mesi, nonostante l'indebolimento dell'euro vs. dollaro), che comunque rimane secondo partner estero della nostra provincia dopo la *Germania*: quest'ultimo Paese, in particolare, assorbe da solo più di un quinto dell'intero export ferrarese, anche se le esportazioni ferraresi si sono ridotte del 27,0% (meno quindi della media) rispetto al 2008.

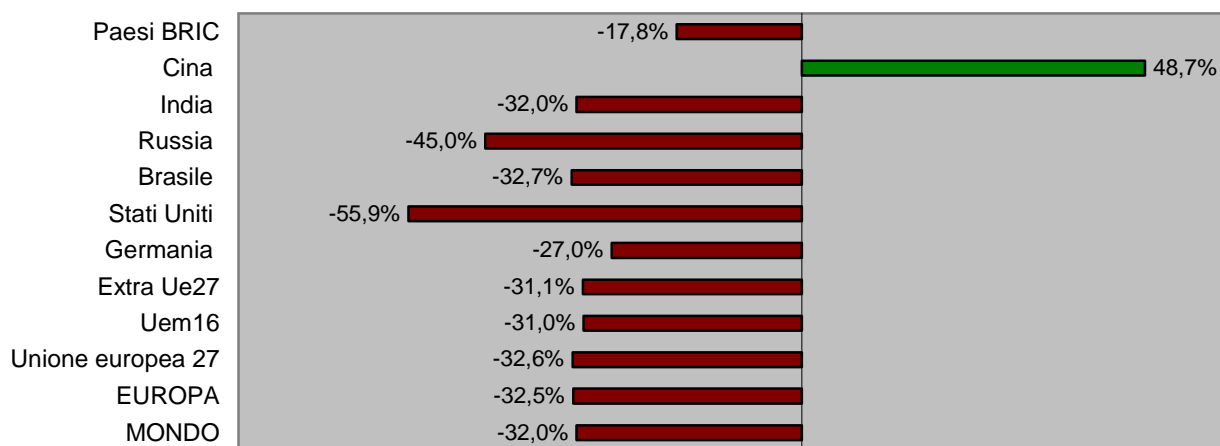


Nonostante segnali di ripresa della "locomotiva" tedesca, l'export ferrarese continua insomma a diminuire verso questo Paese in misura consistente, anche se si intravede qualche segnale di inversione. Del resto, nemmeno economie emergenti (prima della crisi), quali l'India e il Brasile, sfuggono al forte ridimensionamento dell'export provinciale.

Variazioni decisamente negative (-35,0%), a conferma dell'intensità e del protrarsi della recessione in atto, hanno interessato pure le **importazioni**, anche in tal caso generalizzate su tutti i mercati di provenienza (perfino quelle, tradizionalmente "esuberanti" provenienti dalla Cina diminuiscono in termini tendenziali del 39,0%), con l'unica eccezione positiva rappresentata in tal caso dal *Brasile* (che segna addirittura, in totale controtendenza, un +44,6%).

Import export per territorio, al 31 dicembre 2009

PAESE	2009 provvisorio		% sul totale 2009		% 2008
	import	export	import	export	export
MONDO	579.714.725	1.436.443.946	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	476.850.942	980.164.447	82,3%	68,2%	68,7%
Unione europea 27	460.417.656	872.931.995	79,4%	60,8%	61,3%
Uem16	365.170.280	707.263.932	62,8%	49,2%	48,5%
Extra Ue27	119.297.069	563.511.951	20,6%	39,2%	38,7%
Germania	124.327.887	289.225.781	21,4%	20,1%	18,7%
Stati Uniti	11.770.197	97.414.898	2,0%	6,8%	10,5%
Brasile	8.784.165	22.777.580	1,5%	1,6%	1,6%
Russia	387.468	29.411.483	0,1%	2,0%	2,5%
India	3.527.086	22.127.906	0,6%	1,5%	1,5%
Cina	29.277.994	54.323.595	5,1%	3,8%	1,7%
Paesi BRIC	41.976.713	128.640.564	7,2%	9,0%	7,4%

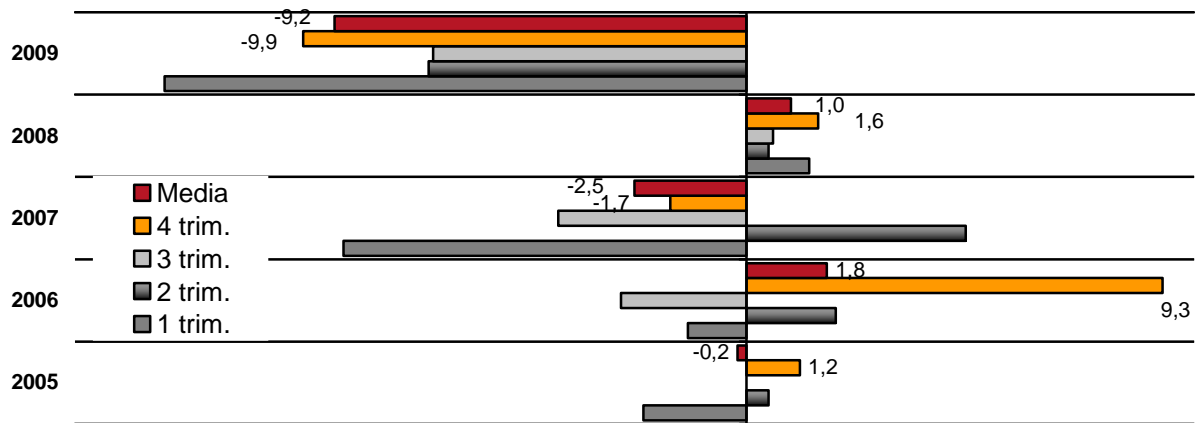


Costruzioni: proseguono le difficoltà

Anche in questo comparto si registrano nel 4° trimestre variazioni tendenziali negative del volume d'affari più accentuate che nella media regionale, con una particolare connotazione negativa per le imprese artigiane. Le indagini segnalano anzi un peggioramento rispetto al trimestre precedente, che aveva fatto trapelare qualche segnale di schiarita, e che ora si spera rinviato ai primi mesi del 2010. Del resto, nei primi due mesi dell'anno in corso si è verificato un sensibile rallentamento della dinamica imprenditoriale negativa delle imprese del settore, che potrebbe essere indicativa di una lenta e graduale inversione di tendenza. Tuttavia le previsioni per il primo trimestre 2010 sono contrastanti sotto l'aspetto dimensionale: positive per le imprese di maggiori dimensioni (da 10 a 500 addetti), e decisamente negative invece per quelle minori. Va rilevato infine che nel 2009 la CIG ordinaria del comparto è "solamente" raddoppiata, mentre non si è fatto ricorso a quella straordinaria.



Andamento tendenziale del VOLUME D'AFFARI delle COSTRUZIONI



Previsioni relative al VOLUME D'AFFARI delle costruzioni nel trimestre successivo

	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
COSTRUZIONI	16	58	26	-10
di cui Artigianato	7	57	36	-29
1-9 dipendenti	2	61	37	-35
10 dipendenti	35	53	12	22

Servizi: le difficoltà investono anche le medio-grandi strutture commerciali

Le festività natalizie hanno contribuito a "tirare la volata" alle imprese del settore, che ricomprende anche quelle turistiche, e che, tra ottobre e dicembre, hanno dichiarato per la prima volta da molti trimestri un saldo positivo in merito all'andamento del volume d'affari. In tal caso la dinamica positiva è più accentuata per le imprese maggiori, quelle che occupano più di 10 dipendenti, rispetto alle piccole. A proposito del **turismo**, il 2009 si è rivelato decisamente negativo nella sua componente "cittadina" (laddove ha sostanzialmente tenuto quella balneare sui Lidi Comacchiesi), anche se nel corso dell'ultimo trimestre si è verificato un incoraggiante recupero tendenziale degli arrivi e delle presenze nell'ambito della città di Ferrara, dove comunque gli esercizi alberghieri hanno scontato su base annua massicce defezioni.

I consumi in lieve ripresa a fine anno, coerentemente con gli andamenti stagionali già sperimentati in passato, consentono poi alle imprese del **commercio** di chiudere il IV trimestre con un risultato che, per quanto negativo, risulta pur sempre migliore di oltre 3 punti percentuali (per i prodotti alimentari) e di quasi due (per il non-food) rispetto al trimestre precedente. Invece, se si fa riferimento allo stesso periodo del 2008, il bilancio del IV trimestre si chiude con una riduzione complessiva delle vendite superiore al 3%, un risultato non certo eclatante. Nell'ambito del quale va peraltro evidenziata una variazione di segno positivo per gli *ipermercati, i supermercati ed i grandi magazzini*, cioè in genere per le aziende che occupano oltre 20 dipendenti, come del resto si verifica pure nell'intero ambito nazionale, anche se esse risentono di sensibili riduzioni dei livelli di redditività. Infine, nonostante i miglioramenti registrati nell'ultimo trimestre d'anno, per il 1° trimestre 2010 torna ad essere negativo il saldo tra attese di aumento e di decremento delle vendite per il dettaglio alimentare, mentre diventa leggermente positivo quello per il non-food.

Variazione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	1° tr. 2009	2° tr. 2009	3° tr. 2009	4° tr. 2009	MEDIA	4° tr. 2009
				Ferrara	Anno 2009	Italia
TOTALE SETTORE COMMERCIO	-1,6%	-1,7%	-3,1%	-1,4%	-2,0%	-3,8%
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-1,6%	-5,5%	-7,9%	-4,4%	-4,9%	-4,2%
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-1,9%	-2,0%	-3,6%	-1,8%	-2,3%	-4,5%
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-1,0%	0,4%	-0,5%	+0,6%	-0,1%	-0,7%



Turismo: un bilancio poco rassicurante

Per quanto riguarda poi in particolare il turismo, si registra una brusca frenata ed una allarmante inversione di tendenza, dopo la costante fase di crescita iniziata negli anni '90, per quanto riguarda il turismo cittadino di *Ferrara*, che, seguendo una tendenza generalizzata comune a tutte le città d'arte, segna un calo tendenziale degli arrivi del 10,6% e delle presenze del 12,1%: le defezioni sono particolarmente accentuate (ed allarmanti) per la clientela straniera, il cui calo tocca rispettivamente il 22,2% ed il 19,6%. Il calo degli arrivi è più preoccupante di quello delle presenze, in quanto quest'ultimo è riconducibile all'aumento dell'offerta, che, quindi, contribuisce ad un calo dell'indice di occupazione delle stanze, e determina anche un peggioramento del punto di equilibrio economico per gli esercizi ricettivi. Più che turisti di città d'arte, è la clientela "business" d'affari quella che nel corso del 2009 si è ridotta in modo rilevante, risentendo sia della crisi della Fiera di Bologna che dell'aumento contestuale dell'offerta ricettiva nel capoluogo regionale.

Tuttavia, anche la crescita sulla *costa comacchiese* desta perplessità: infatti calano ancora, anche qui, i turisti stranieri (-2,9% gli arrivi e -3,7% le presenze), mentre l'aumento della clientela nazionale (rispettivamente +0,5% e +4,0%) è probabilmente dovuto solo agli effetti "restrittivi" della crisi economica. In sostanza, la performance è stata discreta ma certo non esaltante per il turismo balneare, tenuto conto anche delle difficoltà degli esercizi alberghieri, che perdono circa il 5% delle presenze rispetto al 2008, peraltro più che compensate dalla crescita di presenze ed arrivi nei campeggi.

La movimentazione imprenditoriale "in rosso"

Le persistenti difficoltà congiunturali continuano a far sentire i loro effetti anche sul tessuto imprenditoriale. Infatti nei dodici mesi passati il bilancio tra iscrizioni e cessazioni ha fatto segnare un saldo negativo di 275 unità, più accentuato rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo di fine anno è frutto della differenza tra le 2.280 iscrizioni (in tal caso, la performance meno brillante degli ultimi dieci anni) e le 2.555 cessazioni, rendendo in tal modo più lento il *turnover* anagrafico. Inoltre, a differenza di quanto si era verificato l'anno precedente, nel 2009 anche le imprese attive hanno subito una contrazione (-1,5%).

Un dato positivo proviene semmai dall'aumento fatto registrare dalle unità locali di imprese extra-provinciali (mentre quelle di imprese con sede nella provincia di Ferrara, viceversa, sono diminuite): esse sono infatti cresciute del 3,4% per la prima unità locale, e dell'1,0% per le successive unità locali.

Movimentazione, serie storica

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2001	2.467	2.311	156
2002	2.479	2.620	-141
2003	2.569	2.586	-17
2004	2.568	2.340	228
2005	2.513	2.353	160
2006	2.550	2.451	99
2007	2.626	2.708	-82
2008	2.444	2.602	-158
2009	2.280	2.555	-275

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

SEDI REGISTRATE per stato di attività

	Al 31/12/2008	Al 31/12/2009	Var. %
Attive	35.243	34.731	-1,5%
Sospese	44	54	22,7%
Inattive	1.507	1.572	4,3%
Con Procedure concorsuali	390	384	-1,5%
in Scioglimento o Liquidazione	972	998	2,7%
Registrate	38.156	37.739	-1,1%

UNITÀ LOCALI per tipo di localizzazione

	1.a U.L. con sede f.p.	Altre U.L. con sede f.p.	U.L. con sede in prov.	Sede	TOTALE
2009	2.035	687	4.092	37.739	44.553
2008	1.968	680	4.110	38.156	44.914
Var. %	3,4%	1,0%	-0,4%	-1,1%	-0,8%

Il saldo generale negativo sottende peraltro dinamiche differenziate: da un lato, continua il trend positivo delle società di capitali (+92), dall'altro, la crisi sembra acuire le difficoltà delle imprese più piccole, soprattutto quelle di tipo individuale. L'andamento positivo delle prime non riesce infatti a compensare la contrazione delle imprese individuali, che sono diminuite di 456 unità



rispetto al 31 dicembre dello scorso anno, più della metà delle quali artigiane (-2,1% la consistenza di queste ultime).

In termini settoriali, invece, la reazione migliore alla crisi (prescindendo dalle attività legate alla pesca), proviene dal settore dei servizi, sia quelli alle persone (+28) che quelli alle imprese (+20). Positivo è stato anche l'andamento per *alberghi e ristoranti* (+20). Molti sono però i macro-settori che chiudono l'anno con il segno "meno": *l'agricoltura* (-231 unità, in lieve accelerazione rispetto alle 228 in meno del 2008); le *costruzioni* (-122), che comunque hanno via via rallentato il loro trend negativo; così pure *l'industria manifatturiera*, che ha visto una riduzione dello stock di 73 imprese (l'anno precedente -131). Stesso andamento, negativo ma in leggero recupero, anche per i *trasporti e la logistica* (-37 imprese) ed il *commercio* (-29); hanno invece confermato la loro dinamica negativa, accentuandola ulteriormente, le imprese operanti nel campo dell'*intermediazione finanziaria*.

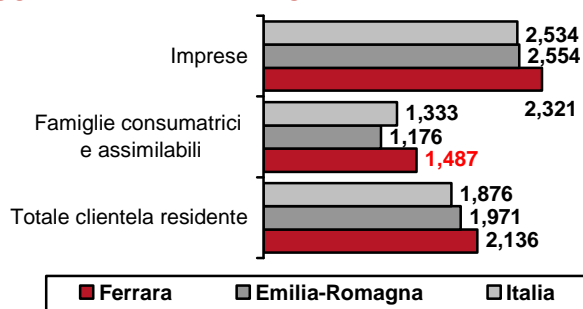
Le insolvenze calano per valore

Sono aumentati nel corso del 2009 anche i **fallimenti** (le sentenze emesse sono passate su base annua da 43 a 51), con particolare riguardo alle società di capitale, sotto l'aspetto della natura giuridica, ed alle imprese che operano nel commercio, sotto quello settoriale. Anche a livello nazionale, del resto, la crescita dei fallimenti è stata piuttosto sostenuta (+23%), ed è andata accentuandosi negli ultimi mesi del 2009. In controtendenza, i **protesti** sono invece leggermente aumentati nella nostra provincia come numero (+0,8%), ma sono diminuiti (-4,2%) come valore monetario complessivo.

Credito: aumentano i depositi delle famiglie

Piuttosto critico anche l'andamento del **settore creditizio**, che evidenzia su base annua una contrazione dei *prestiti bancari*, cioè dei finanziamenti erogati al settore produttivo (al netto delle sofferenze), con un trend peraltro molto omogeneo a quello regionale. Rispetto al 2008, i prestiti sono infatti diminuiti del 3,8%, senza peraltro mostrare sensibili differenziazioni - come invece in ambito nazionale si è verificato a scapito delle imprese maggiori - tra i finanziamenti erogati alle imprese con meno di 20 addetti (-3,5%) e a quelle con più di 20 addetti (-4,0%).

SOFFERENZE RETTIFICATE



	TOTALE	Famiglie consumatrici	Imprese
dic-09	2,1	1,5	2,7
set-09	1,9	1,5	2,3
giu-09	2,0	1,4	2,6
mar-09	1,7	1,3	2,2
dic-08	1,5	1,0	2,0
set-08	1,3	1,0	1,7
giu-08	1,1	1,0	1,3

Prestiti bancari alle imprese per attività economica e dimensione

	TOTALE	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi	Imprese con meno di 20 add.	Imprese con più di 20 add.
FERRARA	3.493.515.595	822.859.262	600.774.995	1.617.532.844	1.120.026.567	2.373.489.028
Var. % 2009/2008						
Ferrara	-3,8%	-10,1%	-0,4%	-2,8%	-3,5%	-4,0%
Emilia-Romagna	-3,9%	-9,9%	-1,5%	-0,6%	-3,2%	-4,1%
Italia	-3,5%	-9,6%	-1,2%	-0,9%	-1,2%	-4,1%

Differenze marcate riguardano invece i vari settori di attività economica, con punte negative in tutti gli ambiti territoriali, compresa la nostra provincia, per l'industria manifatturiera. Un andamento che risulta ascrivibile, oltre che alla "fuga" dal rischio del sistema bancario, anche alla crisi di domanda da parte delle imprese. Al riguardo, le aspettative per il 2010 lasciano



trapelare qualche margine di miglioramento, pur confermando le difficoltà di reperire adeguati finanziamenti: il 25% delle PMI manifatturiere ferraresi (peraltro contro una media regionale del 34%) prevede di investire nel 2010. Il 38% del campione dichiara poi che investirà in misura superiore rispetto al 2009, solo il 7% in misura inferiore.

E' contestualmente aumentata la *raccolta* bancaria, che su base annua ha fatto registrare una crescita del 9,6%, in buona parte concentratasi negli ultimi 4 mesi del 2009. Sono però aumentate anche le *sofferenze* (+25,1% complessivamente), ben più quelle riferibili alle famiglie consumatrici che alle imprese produttrici. Il dato più preoccupante, per quanto sostanzialmente in linea con quello medio regionale, riguarda peraltro l'aumento del flusso di nuove sofferenze *rettificate* (quelle cioè rapportate alla stock di prestiti non in sofferenza: in buona parte si tratta di crediti inesigibili), indicative di un peggioramento della qualità complessiva del credito, che nella nostra provincia appare più marcato che negli altri ambiti territoriali, e che ha riguardato – per tale indicatore - più le imprese che le famiglie.

Settore agricolo, un'annata con molte ombre e poche luci

Il bilancio dell'annata agraria 2009, pur complessivamente negativo per una riduzione pressoché generalizzata dei prezzi all'origine (fanno eccezione solo bietole e patate), a fronte di una riduzione meno marcata dei costi dei mezzi produttivi, è contraddistinta nella nostra provincia da una forte diversificazione delle superfici coltivate e quindi delle produzioni complessive.

In particolare, il 2009 è risultato negativo per il settore del frumento, in forte contrazione sia sul fronte dei prezzi, dopo i rialzi record del 2007-2008, sia su quello delle produzioni, per effetto dei minori investimenti nel grano tenero (lieve aumento, invece, per il grano duro).

Nel comparto frutticolo si registra una leggera crescita delle superfici nella pericoltura, peraltro accompagnata da remunerazioni all'origine in ulteriore flessione rispetto alla campagna del 2008.

Nonostante il settore agricolo, anticiclico per eccellenza, possa rappresentare un efficace ammortizzatore nei riguardi della crisi, nel 2009 ha prevalso "una logica della sopravvivenza", in attesa di una più chiara indicazione sulle prospettive del settore, molto incerte.

